

Shawn Karl

Un sorriso è la risposta.

‘Un sorriso è la risposta.’

Questa era la frase che da sei mesi ossessionava il giovane commissario Mc Fargush, e ancora risuonava nella sua mente, mentre quella notte camminava da solo per le strade della sua città. Generalmente non amava occuparsi di persone scomparse, poiché, come poliziotto, conosceva bene la percentuale di probabilità di ritrovare qualcuno sparito improvvisamente, ma soprattutto era a conoscenza di quanti, apparentemente scomparsi, alla fine si rivelavano essere semplici fuggitivi... Persone stanche della solita routine che, dopo aver eseguito il loro gioco di prestigio, erano ritrovate tempo dopo al sole di qualche sperduto paradiso tropicale.

Questa volta era diverso. Sapeva che quelle sei persone non erano semplicemente scappate, ma c’era qualcos’altro, o meglio, qualcun altro al di là della loro scomparsa. Tutto era cominciato esattamente sei mesi prima, con una polaroid recapitata in maniera anonima e misteriosa al commissariato il primo ottobre. Nessuno capì perché qualcuno dovesse far arrivare la foto del volto di uomo di mezz’età, sorridente, e illuminato da una strana luce che faceva brillare di colori sfavillanti, sia la faccia dell’uomo che quella piccola parte di sfondo visibile. Sul retro della foto, invece, scritta in corsivo, vi era riportata la frase che in seguito avrebbe ossessionato il commissario. Inizialmente provarono a stabilire chi fosse quell’uomo. Successivamente, capendo che non apparteneva al gruppo delle persone schedate, lasciarono perdere la faccenda e archiviarono la foto, credendo che probabilmente si trattasse soltanto di uno scherzo malriuscito. Presto tutti avrebbero dimenticato l’accaduto, se solo due giorni dopo non si fosse presentata una signora in commissariato pronta a denunciare la scomparsa di suo marito, ossia un signore la cui descrizione corrispondeva alla perfezione a quella dell’uomo in foto.

E’ inutile parlare di quanto vane furono le indagini, nessuno sembrava aver visto quell’uomo da quel giorno in cui i poliziotti avevano ricevuto la polaroid, e le tracce di un suo passaggio erano praticamente inesistenti. Un mese dopo, come il primo di ogni mese successivo, accadde la stessa cosa: Una nuova foto apparve sulla scrivania di Mc Fargush, ma questa volta si trattava di una donna, e giorni dopo qualcuno si presentò al commissariato pronto a denunciarne la scomparsa.

I sei volti delle persone scomparse erano impressi nella mente del commissario. Tutte e sei quelle persone non si conoscevano tra loro, avevano età diverse, diversi lavori, e non avevano nessun particolare in comune, eccetto quello di essere ritratti in una strana foto con la stessa espressione sorridente e sognante. Quella notte, il commissario, colto da giustificata insonnia nel sapere di essere alla vigilia dell’arrivo di una nuova foto, decise di iniziare una specie di ronda personale, sperando di incrociare in qualche modo qualcosa che lo conducesse alla prossima vittima del “fotografo.” Da quando era sceso di casa, i suoi passi non erano stati controllati, i pensieri avevano fatto sì che le sue gambe decidessero da sole la strada da seguire, lasciandosi guidare, forse da un incontrollato istinto – o forse qualcos’altro – che l’aveva condotto a passare davanti alla biblioteca pubblica. L’uomo passò quasi inconsciamente davanti all’ingresso principale dell’edificio, ma qualcosa, molto presto, l’avrebbe riportato fuori dai suoi pensieri. Con solo il rumore dei passi come sottofondo della sua passeggiata notturna, non fu difficile sentire la tonante voce che disse alle sue spalle:

“Commissario Mc Fargush!”

L’uomo si fermò e, voltandosi nella direzione da cui proveniva la voce, vide un signore dai capelli e baffoni rossi, immobile e sorridente, qualche metro più indietro, proprio sotto i portici della biblioteca.

“Ci conosciamo?”

Chiese il commissario, avvicinandosi di qualche passo a quell’uomo.

“Lei non mi conosce, ma io so chi è e cosa sta facendo.”

Rispose l’uomo dai capelli rossi. Subito dopo, fece qualche passo avanti fino a posizionarsi sotto la luce del lampione.

“Mi dice chi è lei?”

Chiese, questa volta chiaramente, il commissario.

“Ha ragione, certe volte dimentico le buone maniere... Il mio nome è Wally, sono il bibliotecario e, come le dicevo, so perché lei è qui.”

Sentendo le ultime parole, il commissario, in tono ironico rispose:

“Come fa lei a sapere perché sono qui, se neanche io so come ci sono arrivato?”

“Non mi prenda in giro. Entrambi sappiamo molto bene il motivo della sua promenade notturna. Sa cosa le dico? Posso aiutarla a trovare ciò che sta cercando.”

Stupito, il commissario rispose:

“Lei sta parlando del caso del fotografo? Vuol dire che saprebbe dirmi dove sono finite quelle sei persone?”

Wally allargò maggiormente il suo sorriso, fece un leggero inchino e, indicando l'ingresso della biblioteca, disse:

“Mi segua, e tutte le domande troveranno risposta a tempo debito.”

Dopodiché, l'omino dai capelli rossi ritornò sui suoi passi e sparì al di là dell'ingresso principale della biblioteca.

Mc Fargush non sapeva esattamente cosa lo spingesse a non proseguire dritto sulla sua strada, ignorando quello che probabilmente poteva essere solo uno svitato, ma lo seguì all'interno della biblioteca, fermandosi di fronte a lui esattamente al centro dell'enorme salone pieno di grandi scaffali colmi di ogni genere volume.

“Le piace leggere?”

Chiese Wally, cogliendo di sorpresa il commissario che, prendendosi un po' di tempo, rispose:

“E' da un bel po' che non ho molto tempo per leggere. Da ragazzo ricordo che mi piaceva.”

“Mi lasci indovinare: Poi è cresciuto e ha deciso che era tempo di lasciar perdere le storie, e di vivere la propria favola. Solo che ora sente che questa non è più la sua storia, ma un semplice racconto molto simile a quello di milioni di altre persone che, raggiunta una certa età, decidono di lasciar perdere ogni fantasia e vivere una vita piena di cose che non riflettono affatto ciò che lei è.”

Nascondendo il suo stupore, il commissario rispose:

“Ammettiamo che lei abbia ragione e si sia avvicinato molto alla descrizione della mia situazione. Mi dice questo come può aiutarmi a risolvere il caso del fotografo?”

Wally ignorò completamente la domanda, stese il braccio, puntando la mano verso la scrivania più lontana da lui, e quasi immediatamente, sotto gli occhi increduli del commissario, il primo libro di una pila poggiata sul ripiano di legno volò tra le dita del bibliotecario senza l'aiuto di niente e di nessuno.

“Molti affermano che ogni libro sia un portale che conduca ad ammirare altri mondi, e ogni scrittore come il tramite che fa sì che più realtà si sfiorino.”

Detto questo, Wally aprì il libro che aveva tra le mani e, improvvisamente, tutto ciò che circondava i due uomini svanì, per lasciare posto a un panorama incredibile. Il commissario e Wally si ritrovarono a fluttuare nel cielo azzurro al di sopra di un'isola ricca di un verde rigoglioso, accanto a un grosso vascello che sventolava in cima il famoso teschio pirata. Mc Fargush sapeva che non poteva essere vero ciò che vedeva, tuttavia, la chiarezza delle immagini e l'intensità delle emozioni che provava, unita al profumo del mare trasportato dalla brezza fresca, erano troppo reali per non essere vere.

“Ha mai letto Peter Pan?”

Chiese Wally, divertito nel vedere il commissario impaurito dall'altezza.

“Ok... Qual è il trucco?”

Ma il bibliotecario non rispose subito. Chiuse il libro che aveva tra le mani e, così com'era comparso, tutto svanì nuovamente, per mostrare l'interno della semplice biblioteca.

“Anche se ci fosse un trucco, lei è realmente sicuro di volerlo conoscere?”

Wally lasciò cadere pesantemente il libro sul pavimento, allungò l'altro braccio e, improvvisamente, dall'altra scrivania un secondo tomo volò tra le mani del sempre più strambo signore dai capelli rossi. Questa volta, quando il libro fu aperto, tutto divenne un immenso campo di battaglia, dove soldati di due diverse fazioni si stavano affrontando sotto lo sguardo dei due visitatori, utilizzando spade, scudi e lance acuminatae.

“Ora dimmi... cosa ne pensi dei poemi omerici?”

Ma ancora una volta la domanda di Wally fu ignorata dal commissario, poiché troppo impegnato ad allontanarsi dal centro della baraonda. Quando il libro fu chiuso, la visione di quel mondo divenne solo un ricordo.

Mc Fargush era impietrito da tutto ciò che gli stava succedendo, mille pensieri gli attraversavano la mente ma ogni azione che avrebbe voluto fare si fermava davanti all'idiozia del contesto. Wally si avvicinò al

commissario e, cercando di alleviare il suo evidente stato di shock, gli pose un braccio sulla spalla e conducendolo verso una delle scrivanie, proseguì, dicendo:

“Io invece ho un’altra teoria: Ogni uomo ha all’interno della propria anima un mondo tutto suo, un universo speciale che spesso resta confinato nel recinto creato da ciò che crede sia la vita reale. Gli scrittori riescono a far fuoriuscire parte di quest’universo e lo condividono con chiunque voglia leggere, trasformando il libro in una finestra che affaccia su quel mondo... in quell’anima.”

“E tutto questo cosa c’entra con me? Cosa c’entra con tutte quelle persone scomparse?”

“Probabilmente tu credi di non sapere quale sia il nesso in tutto questo, ma la tua anima lo sa. E’ stata proprio lei a spingerti... come ha fatto con le altre sei persone scomparse... ad arrivare in questa biblioteca.”

Giunti davanti alla scrivania centrale, Wally aprì un nuovo libro, ma questa volta le sue pagine erano tutte bianche.

“Voglio farti una proposta, ma non serve che tu mi dica se accetti o no, la tua anima risponderà per te.”

Continuò il bibliotecario. “Questo libro è vuoto, ed è tutto tuo... Sta a te riempire le sue pagine e voglio darti la possibilità di vivere nel mondo che creerai, facendo tutto ciò che hai sempre sognato.”

Dopo qualche attimo di riflessione, il flash di una polaroid illuminò il volto sorridente del commissario che s’iniziava a colorare delle luci sfavillanti del nuovo universo. Da quel giorno, nessuno più vide il commissario, se non in una foto che riportava sul retro la scritta: ‘Un sorriso è la risposta.’